



**You have downloaded a document from  
RE-BUŚ  
repository of the University of Silesia in Katowice**

**Title:** Introduzione

**Author:** Claudio Salmeri

**Citation style:** Salmeri Claudio. (2017). Introduzione. W: S. Salmeri (red.), "Za naszą i waszą wolność : bitwa o Monte Cassino z perspektywy polskiej i włoskiej / Per la nostra e la vostra libertà : la battaglia di Montecassino vista da una prospettiva polacca e italiana" (S. 12-17). Katowice : Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego



Uznanie autorstwa - Użycie niekomercyjne - Bez utworów zależnych Polska - Licencja ta zezwala na rozpowszechnianie, przedstawianie i wykonywanie utworu jedynie w celach niekomercyjnych oraz pod warunkiem zachowania go w oryginalnej postaci (nie tworzenia utworów zależnych).



UNIwersYTET ŚLĄSKI  
W KATOWICACH



Biblioteka  
Uniwersytetu Śląskiego



Ministerstwo Nauki  
i Szkolnictwa Wyższego

\*\*\*\*\*

## Introduzione

**D**urante la seconda guerra mondiale i polacchi hanno dato un contributo significativo alla lotta contro il Terzo Reich lottando su diversi fronti: via terra, via mare e via aria. Le Forze Armate Polacche erano considerate il quarto esercito alleato più grande d'Europa. L'aver issato la bandiera biancorossa sulle rovine dell'abbazia di Montecassino, simbolo della memorabile vittoria dei soldati polacchi, senza dubbio può essere annoverato negli annali della storia come uno degli eventi più significativi della seconda guerra mondiale. La conquista dell'abbazia per mano del Secondo Corpo polacco, in seguito alle tre precedenti e fallimentari prove da parte degli Alleati di vincere le forze tedesche, ha infine spianato la strada verso Roma. Gli storici non hanno dubbi: la presa di Montecassino è stata la più importante battaglia polacca avvenuta durante la seconda guerra mondiale.

La presente pubblicazione è frutto dei lavori svolti durante un convegno internazionale dedicato alla battaglia di Montecassino che ho avuto il piacere di organizzare in collaborazione con l'Istituto Polacco di Memoria Nazionale, filiale di Katowice, e con l'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia. Il convegno tenutosi il 18 maggio del 2016 presso la Biblioteca della Slesia di Katowice ha riscosso un enorme successo poiché il tema riguardante i soldati polacchi, che hanno combattuto

presso Montecassino, ha attirato non solo il pubblico polacco, ma anche e soprattutto la numerosa comunità italiana presente in Alta Slesia. La data del convegno non è stata scelta a caso; esattamente il 18 maggio del 1944, in seguito ad estenuanti combattimenti, il Secondo Corpo polacco, guidato dal generale Władysław Anders, ha svolto un ruolo decisivo durante la quarta battaglia di Montecassino e, allo stesso tempo, ha conquistato la collina sulla quale era situata l'abbazia. Grazie alle moderne tecnologie di traduzione simultanea durante il convegno è stato possibile ascoltare sia gli interventi degli studiosi di storia italiani sia quelli dei colleghi polacchi riguardanti i fatti avvenuti a Montecassino.

Dall'Italia sono intervenuti:

- Giovanni Cerchia (Università degli Studi del Molise),
- Luciano Bucci (Fondazione Winterline di Venafro),
- Luciano Garibaldi (Il Sussidiario).

Dalla Polonia sono intervenuti:

- Luca Palmarini (Università Jagellonica di Cracovia),
- Jan Wiktor Sienkiewicz (Università Niccolò Copernico di Toruń),
- Aleksandra Korol-Chudy (Istituto Polacco di Memoria Nazionale di Katowice),
- Zbigniew Gołasz (Istituto Polacco di Memoria Nazionale di Katowice).

• **Giovanni Cerchia** nell'articolo *La difficile campagna d'Italia e il rapporto con il Secondo Corpo polacco. Da Salerno a Cassino, settembre 1943—maggio 1944* descrive il 1943 come l'anno di svolta per l'Italia. In luglio crollava il fascismo, mentre l'8 settembre il nuovo governo era costretto alla resa senza condizioni. Nel contempo, la penisola perdeva la sua unità politica e tornava a essere, com'era stato prima del Risorgimento, un campo di battaglia per eserciti stranieri. Il Secondo Corpo polacco vi giungeva nel tardo autunno del 1943, dimostrando grande solidarietà nei confronti della popolazione civile, assumendo compiti militari via via sempre più impegnativi, spesso in collaborazione con soldati e partigiani

italiani (Corpo Italiano, di Liberazione, la Compagnia Protezione ponti, la Brigata patrioti della Maiella).

• **Luciano Bucci** nell'articolo *L'avanzata alleata lungo la Winterline (novembre 1943—febbraio 1944), prodromo dell'attacco a Cassino* sottolinea che la battaglia di Cassino è annoverata tra quelle più cruenti ed importanti nel panorama della seconda guerra mondiale, in particolare nella storia del centro-sud Italia. Quello che però spesso accade è che si vive l'informazione, e la storia della battaglia di Cassino, come un episodio isolato nel tempo e nello spazio rispetto a quanto accadde realmente. Prima di arrivare a Cassino gli Alleati dovettero affrontare sacrifici e perdite, in alcuni casi anche molto gravi, lungo l'avanzata da sud verso Roma. Uno dei maggiori ostacoli fu la linea Bernhardt, antecedente la linea Gustav, che gli Alleati ribattezzarono Winterline. La relazione si pone come scopo quello di riassumere il sacrificio dei giovani che contribuirono all'avanzata e alla liberazione del centro-sud Italia prima di arrivare a Cassino.

• **Luciano Garibaldi** nell'articolo *Perché ho scritto il libro "Gli eroi di Montecassino"* descrive la conquista di Montecassino come una delle più straordinarie imprese militari della storia della Polonia. La vittoria costò ai combattenti polacchi del generale Anders quasi mille morti e più di tremila feriti. Dopo Montecassino, gli uomini di Anders combatterono eroicamente nelle regioni degli Abruzzi, delle Marche e dell'Emilia-Romagna. L'impresa militare più importante fu la liberazione di Ancona (400 polacchi caduti, 3000 tedeschi fatti prigionieri). Il Secondo Corpo fu sciolto per decisione degli inglesi e i suoi componenti furono trasferiti prima a Londra, poi in varie mete in tutto il mondo. Circa tremila giovani (in gran parte si erano fidanzati con ragazze italiane) rimasero in Italia iscrivendosi in varie università e dando così vita alla comunità polacca in Italia.

• **Luca Palmarini** nell'articolo *Sulle pubblicazioni del Secondo Corpo polacco, con particolare riguardo alle grammatiche, ai dizionari bilingui italiano-polacco, polacco-italiano e ad alcuni reportage sulla battaglia di Montecassino* mette in risalto la produzione editoriale realizzata

dal Secondo Corpo polacco durante la sua presenza in Italia negli anni della seconda guerra mondiale. Il Secondo Corpo ci ha lasciato un buon numero di pubblicazioni, andate purtroppo dimenticate durante la guerra fredda, ma che negli ultimi anni sono diventate oggetto di una riscoperta da parte degli studiosi. Nella sua prima parte l'articolo si concentra sulla produzione di grammatiche e dizionari, opere destinate ai polacchi che in Italia avevano bisogno dei rudimenti di base nell'apprendimento della lingua italiana. In particolare si osserva come la tematica del conflitto e i contrasti politici emergano anche da queste realizzazioni. Nella seconda parte si sofferma sui reportage di guerra, in particolare su due opere dedicate alla battaglia di Montecassino. Si tratta di esposizioni dei fatti raccontate da persone che la battaglia l'hanno vissuta in prima linea. Il contributo dei soldati polacchi in Italia è rimasto quindi non solo sul campo, bensì anche sulla carta, a testimonianza di un momento difficile, ma al tempo stesso epico.

• L'articolo di **Jan Wiktor Sienkiewicz**, *Artyści Andersa. Z sowieckich łagrów, przez Monte Cassino, do Rzymu i Londynu* ("Gli artisti di Anders. Dai gulag sovietici, passando per Montecassino, fino a Roma e Londra"), è delimitato entro le coordinate temporali che vanno dall'uscita delle Forze Armate Polacche (altrimenti conosciute come l'Armata di Anders), nel 1942, dalle terre dell'allora Unione Sovietica fino ad arrivare al 1949, anno in cui si concluse effettivamente la carica del generale Władysław Anders come guida dei soldati-artisti polacchi ormai salvi. In quell'anno gli artisti polacchi residenti sul suolo britannico diedero vita a Londra ad un gruppo artistico d'avanguardia, da quel momento conosciuto con il nome di "Gruppo 49". Nell'articolo viene presentato questo gruppo di artisti, il quale negli ultimi settant'anni non è stato riconosciuto, anzi, per lo più dimenticato nel panorama della storia dell'arte polacca. Questi, nonostante il rigore militare e le sfavorevoli circostanze per esprimere la propria creatività artistica, nelle file del Secondo Corpo trovarono le condizioni ideali per lo sviluppo della loro personalità sotto forma di mostre, gallerie, gruppi e associazioni ma anche scuole di pittura e lavori artistici.

• **Aleksandra Korol-Chudy** nell'articolo "*Czy chcecie, by was nadal wodzono za nos?*" *Propaganda niemiecka wobec żołnierzy 2. Korpusu Polskiego we Włoszech. Cele — środki — motywy* ("«Desiderate essere ancora presi in giro?» La propaganda tedesca nei confronti dei soldati del Secondo Corpo polacco in Italia. Obiettivi — mezzi — ragioni") descrive le tecniche della propaganda tedesca che venivano spesso e volentieri utilizzate al fronte durante la seconda guerra mondiale. Poco dopo che i primi soldati del Secondo Corpo misero piede in terra italiana, nel dicembre del 1943, i tedeschi promossero una campagna per scoraggiare quest'ultimi alla lotta e convincerli a disertare. A questo scopo i tedeschi istituirono "Wanda" — un'emittente radiofonica per trasmettere false notizie in lingua polacca — e cominciarono a diffondere volantini propagandistici. Entrambi i metodi erano collegati l'uno all'altro completandosi a vicenda e invitavano ad interrompere la lotta contro i tedeschi nell'idea che aver scelto loro come nemico fosse stata una decisione errata. In tal modo si avvalorava l'idea che la vera minaccia per la Polonia fossero i bolscevichi. La propaganda era dunque rivolta al Secondo Corpo polacco fino alla fine dei combattimenti sul fronte italiano anche se non produsse alcun effetto.

• **Zbigniew Gołasz** nell'articolo intitolato *Z Górnego Śląska pod Monte Cassino. Wojenna odyseja Ryszarda Szkubacza* ("Dall'Alta Slesia a Montecassino. L'odissea di guerra di Ryszard Szkubacz") racconta delle Forze Armate Polacche in Occidente, le quali alla fine della seconda guerra mondiale contavano più di duecentomila soldati. Era la quarta forza militare della coalizione anti-Hitler. Quasi un quarto dei componenti proveniva dall'Alta Slesia. Questi soldati furono protagonisti di diverse imprese spesso sorprendenti. L'articolo descrive il destino di uno di loro, dell'ufficiale Ryszard Szkubacz. Operativo a partire dal 1939, nell'Esercito polacco prestò servizio nelle file della 2ª Compagnia del 75° Reggimento di Fanteria. Combatté nell'Alta Slesia e poi con il suo reggimento si ritirò a est. Dopo la battaglia di Tomaszów Lubelski attraversò il confine ungherese, dove fu internato. Nell'aprile del 1940 scappò dal campo e,

attraverso la Jugoslavia e la Grecia, fuggì in Siria, dove si unì alle file della Brigata dei Fucilieri dei Carpazi. Prese parte alla campagna d'Africa e poi ai combattimenti in Italia. Morì il 12 maggio del 1944 durante il primo attacco all'abbazia di Montecassino. L'articolo si basa su fonti archivistiche in possesso della famiglia Szkubacz.

Lo scopo della presente pubblicazione, edita grazie al sostegno finanziario dell'Istituto Polacco di Memoria Nazionale, dell'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e della Società Dante Alighieri di Katowice, è una rassegna sull'essenza della battaglia e sugli effetti della vittoria dei soldati del generale Anders dal punto di vista degli studiosi polacchi e italiani. La pubblicazione, favorita dal bilinguismo e dall'interdisciplinarietà, concentrandosi non solo su questioni meramente storiche ma anche linguistiche e artistiche, fornisce un'eccellente opportunità per diffondere informazioni preziose provenienti sia dalla storia italiana che da quella polacca.

*Onore e gloria agli eroi!*

*Claudio Salmeri*